LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N 193 — DOMENICA 13 Luglio 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La festa della fortuna

Novella di Virgilio Lessana

dedicata a Lia Am. Franchi, con ossequio riconoscente.

I coniugi Stroppon si erano addormentati l'uno di fronte l'altro, presso la finestra: egli, il signor Bepi, un rassegnato *travet* di Prefettura, ronfava, il capo reclino sulla spalla e il fiocco della papalina bisunta pendente sul naso cisposo; lei, la signora Càrola, un donnone teutonico, riversa sullo schienale del seggiolone, con tra le mani un'antica stampa de *I Reali di Francia*. Appostata sul davanzale, la gattona, quasi dodicenne, tigrata, guatava, con mal simulato appetito Frifri, il malinconico merluccio prigioniero.

Fuori era un bel sole di luglio.

Schioccò, improvvisa, la voce di Santina, la maggiore dei sette figlioli dei coniugi Stroppon.

— Papà! papà!

Il signor Bepi, svegliato di botto, allungò una involontaria pedata alla robusta metà, che aprì gli occhi sbofonchiando.

—... Guarda! leggi! leggi qui! abbiamo vinto.

E Santina mise sotto gli occhi del papà la tabella dei numeri del lotto estratti dalla ruota di Venezia.

Il signor Bepi, trasecolato, afferrò il giornale.

— Sèco! sèco! Uno, settantadue, trenta!

Fece uno strano gesto e... si accasciò.

— Presto, un bicchiere d'acqua! dell'aceto! — gridò, spasimante, la signora Càrola, vedendo la faccia del marito inalbare e farsi lucida di sudore.

—... Accidenti ai terni!

Intanto, veniva dalle scale un tramestio, fra mezzo a voci di giubilo. Erano gli altri sei figlioli, i quali, chiamati dalla notizia della vincita, galoppavano per averne la solenne conferma.

Il bottiglione dell'aceto fu appressato alle nari del signor Bepi, ma senza alcun effetto.

La signora Càrola, con tutti i figlioli, mogi mogi, attorno, si dimenava

— Bepi! Bepi!. Un dottore!.

— Papà, svegliati!

Il povero *travet* metteva dei sospiri, ma non si decideva ad aprire gli occhi.

Chi gli ventava aria da una parte, chi lo scoteva dall'altra, chi lo tirava per le mani.

— Mama ghe vol la *graspa*.

Alla parola *graspa* il signor Bepi ebbe un sussulto: si stiracchiò, dondolò la testa e, allontanando di sotto il naso il bottiglione dell'aceto, aprì gli occhi, e li girò intorno stupefatto.

— Oh! oh!

— Madonna, ti ringrazio!

— Coraggio, papà!

— Sèco! sèco! putei, Càrola! Sèco, sèco!

Ma visto il mezzo bicchiere di graspa che Gaetana gli porgeva, lo succhiò d'un fiato.

— Oh!.. respiro... No semo abituai a sti colpi de fortuna!

— Papà, diventeremo ricchi? — chiese, ingenuamente, Carletto, un cosino schematico, patito, un po' gobbo ma pieno di brio.

— No so! no so! Vedaremo! vedaremo!

Mise il pollice e l'indice nel taschino del panciotto stinto, e ne cavò il tagliando della giocata.

— La grassia de Sant'Antonio! — esclamò, pensando al conto del bradaiolo, non pagato; al macellaio, che gli faceva l'occhio storto, da un mese.

—... El lumin! el lumin! che nol se stùa! Metèghene un altro, do, tre...

Gigetta corse al piccolo Sant'Antonio di legno.

— Insomma, quanto guadagneremo? — chiese la signora Càrola, allontanando, con rabbia, una mosca insistente.

— Quanto?.. quatro, cinque, sete mile lire...

— Uh!..

— Oh!..

—... Ciamè Orsola, la portiera: quela se ne intende.

Carletto volò giù, e, presa per la gonna la traballante Orsola, che stava tranquillamente agucchiando nello sgabuzzino, se la tirò dietro.

— Presto! presto! Il papà...

— Gèsus, disgrassie?.

— Non mica! non mica!

— Pst! pst! — fece il signor Bepi, quando Orsola, ansimante, fu nel tinello, accorgendosi che tutti eran lì lì per interrogarla.

— Silenzio! Parlo mi.

— Credeva de coparme per le scale... Cossa xe nato?

— Gnente de mal! tuto ben! Xe saltà fora un... terno sèco!

— Sangue! — esclamò Orsola, sussultando.

— Adesso, — riprese il signor Bepi, — volemo saver da ela quanto guadagneremo. Do franchi, terno sèco, per la roda de Venezia.

La donnetta corrugò la fronte, sbattè gli occhietti e calcolò, per alcuni istanti, mentalmente, in una posa che avrebbe fatto ridere Medusa. Tutti attorno a lei, zitti, il signor Bepi nel mezzo, aspettarono il responso.

— Sangue! Miga poco! miga poco!

— Quanto? — le fu chiesto in coro.

— Eh! su le... nove mile...

Carletto spiccò un salto, Gigetto emise un grido, che fece scappare la gatta: sui visi degli altri si disegnò la intraducibile smorfia della gioia.

— Nove mile! — ripetè, scandendo le sillabe, il buon'uomo. — Nove mile!...

Orsola, anch'essa contenta, chiese come mai il signor Bepi si fosse deciso di tentare la sorte sacrificando le due lirette; e la signora Càrola rispose che era stata lei ad indurlo in seguito ad un *bel* sogno.

— Bruto! bruto! — biascicò, in fretta e bonariamente, il sig. Bepi. — Una notte le era apparso, fra le nubi, Aristodemo, il suo primo innamorato, con un giglio in mano. Le aveva tese le braccia, parlato a lungo del dolce idillio svanito; e, dopo aver udite da lei notizie poco consolanti, le aveva suggeriti tre numeri. « *Vincerai!* » Ed era scomparso, tenendo alto il giglio ». Ben, ben, adesso basta co le ciàcole; preparemose a far qualcosa.

Orsola fu accommiatata con qualche promessa.

— Prima di tutto, i debiti! — sentenziò la moglie — Poi...

I figlioli si strinsero intorno ai genitori, e li assalirono con richieste. Soltanto Gaetana si tenne in disparte, seria seria.

La signora Càrola la indicò al consorte.

— No! go dito no!

— Questo è giorno di allegria, Bepi!

— El la ga fata grossa, quel aseno.

Si trattava di Gaspare, il pretendente alla mano di Gaetana, il quale si era lasciato sorprendere nell'atto di schioccare un bacione di contrabbando sulla fresca boccuccia della ragazza. Così, da più giorni, malcapitato trovatore, egli asolava, inconsolabile, nei pressi della casa.

— Ben, per sta volta...

La signora chiamò a sè l'avvilita Gaetana.

Quà! — le disse il padre, facendosi baciare sulla guancia. — Perdonò tuto in grassia de Sant'Antonio. Ch'el vegna pur, anco stassera...

La notizia della vincita si era, nel frattempo, diffusa per il sobborgo; tutti ne tenevan discorso, chi invidiando, chi godendo. Il macellaio e il biadaiolo prepararono subito il conto e qualcuno si affrettò a stendere una specie di supplica in nome della fratellanza universale.

Bisognava avvertire i parenti. Questo pensiero colpì il signor Bepi. La consorte opinò per l'invio di un telegramma; Gaetana propose un arrivo presso di loro di sorpresa. Si sarebbe potuto partire la mattina dopo, alle dieci, e trattenersi laggiù tre giornetti

— Bella pensata!

I figlioli dimostrarono la loro gioia gridando:

— In campagna!... Andiamo in campagna, sì, sì!

— Adasio, adasio. Tuto xe belo, tuto xe bon... ma el *conquibus*?

— Potrai riscuoterlo domattina, — osservò la moglie.

Fu deciso.

La signora Càrola pensò subito ai bagagli. Tutti i figlioli volevano darsi d'attorno, aiutare, metter mano ai cassettoni, impinguare le quatto sdrucite valigie. Chi consigliava una cosa, chi un'altra. La signora Càrola sbuffava, gridando a questi e a quegli, ma non riusciva a metter calma.

In mezzo a quella sùbita baraonda, il signor Bepi, quasi avesse perduta la sinderesi, si rivoltolava quà e là, con le mani frenetiche, che non sapevano dove stare, che cosa fare, e gli occhi strambi.

— Ricordevele ombrele, el soprabito, i coleti, la bosseta de l'acqua de melissa per el viagio... Nove mile?...

Dopo tanti anni e tale filatessa di tribolazioni, la Fortuna si era ricordata di lui!

Progettò mille disegni, imbastì i più disparati ragionamenti, sostenendoli, o annullandoli, con gesti e smorfie; ma finì con lo sperdersi in quel guazzabuglio di idee e d'imagini, ronzanti come in un alveare.

— Me par de deventar mato! Càrola, sèco, sèco!

E guardava e riguardava, con istordimento, il tagliando della giocata.

A sera i bagagli furon pronti.

Sotto il blando lume giallo, piovente sulla tavola parcamente imbandita, regnò la gioia più schietta. Per la prima volta, certo, il mangiare fu quasi messo da parte. Gaspare e Gaetana — ai quali non pareva vero di trovarsi vicini — mentre gli altri si stordivano di chiacchiere, si beavano di sogni, giocherellando con le dita.

Il signor Bepi che, a loro insaputa, li adocchiava, dava, di quando in quando, del gomito sul braccio della cara metà, e le diceva, sommesso:

— Podaremo prepararghe un bel coredin... una bela camereta de legno lustro...

—...E metteremo un po' in assetto la nostra casa, — aggiungeva la signora Càrola...

— ...E pagaremo quel rospo de biavarol, quel can de becher, che ne magna i oci...

— ...E sostenteremo un po' megio le nostre creature...

— ...E po... e po... metaremo da parte qualcosa anca per nualtri, poveri veci... Gavemo proprio de andar a finir a l'ospissio?!...

La preoccupazione di finirla nel pio luogo, come quella di non poter mettere un po' a posto nel mondo i figliuoli, era stata sempre una specie di flagello per i coniugi Stroppon; specie, poi, per il signor Bepi, il quale — sebbene voltasse volentieri l'occhio, ogni tanto, succhiandosi un mezzo litro di graspa — era uomo intemerato, lavoratore, fatto apposta per la famiglia.

Quella fortuna lo sottraeva, d'un battito, al morso di una implacabile tortura; raggiava sul declinare della di lui età, sull'avvenire de' figlioli, un lume di fiducia. La signora Càrola partecipava intensamente alla felicità del consorte: guardava, uno ad uno, i suoi... epigoni, dalle guancie patite, dai vestitini così così, formulando loro con gli occhi suggestive promesse. E quelli rispondevan: «Abbiamo capito» volgendole, muti, una guardatina giudiziosa e riconoscente.

* *

Quella notte un temporale scoppiò violentissimo. Ne tremaron le case, si divincolarono gli alberi sotto la fischiante frustata del vento. I lampi, succedentisi ad intervalli brevi, sbisciavano, con fiammate gialle, dentro il fitto velo della oscurità e della pioggia. Schioccò una saetta, e abbattè il fumaiolo della casa dei coniugi Stroppon, che rovinò, con fracasso, sulla strada.

— Gesummaria! — gorgogliò la signora Càrola, segnandosi.

Il signor Bepi, che le dormiva accanto, masticando parole strane, dalle quali sprizzava, a tratti, un chiaro *nove mile*, die' un balzo.

— Oh! oh, Càrola! I putei, la *firma*... ch'el vento no me la porta via! Varda! varda!

La signora Càrola vide negli occhi del marito un certo che... Scese, rumorosamente, dal letto, senza dir verbo, e cercò la *firma* nelle tasche del panciotto.

— Non c'è!

— Come? come?..

— Ah! eccola.

E gliela porse.

Quegli, farneticando, la chiuse, stretta stretta, nel pugno.

Gnanca Dio me la tol più!

E si ficcò sotto. Ma non dormì, non poteva dormire. Pensava ai *putei*, all'*ospissio*,... Diceva di avere « qualcossa qua, qua, che me fa mal! ».

La signora Càrola sgranava, mentalmente, il Rosario...

Diluviava.

* *

Carletto fu il primo a svegliarsi. Si gettò agli schermi, ancora umidicci, e li spalancò, sbattacchiandoli.

— Che bel sole!...

Uno dopo l'altro, si alzarono tutti. I coniugi Stroppon erano già in piedi. Parve alla signora Càrola che il signor Bepi fosse calmo.

— No go sarà ocio, no go sarà!

Si affacciò alla finestra, guardò in giro, sorrise, con gratitudine, al cielo puro, che metteva la *festa della fortuna* sotto la sua protezione luminosa.

Il macellaio, che apriva, allora, il negozio, gli diede il *buon giorno*, con un inchino: lo stesso fece il biadaiolo, il quale aggiunse un sonoro « ben meritata! ben meritata! »

Il signor Bepi, intenerito, credette bene di scendere a ringraziarlo e a... dirgli una parolina dolce.

Del resto, era quello il mezzo migliore per far passare presto l'oretta che lo separava dalla riscossione delle *nove mile*.

Intanto, per la casa era un affaccendarsi negli ultimi preparativi.

Unica che se ne angustiasse era la gatta, la quale intuiva che per qualche giorno non avrebbe mangiato.

Ma c'era Frifrì.

Oh! il merluccio malinconico, dimenticato sulla finestra, era morto, nella notte orribile, di freddo e di paura...

Battevano le nove quando il signor Bepi Stroppon, dopo una trafila d'inchini, di felicitazioni, di espressive strette di mano, giungeva a varcare l'usciolino dell'angusto *Banco del lotto*.

Trasse dal taccuino la firma e la porse, muto, allo scrivano, un personaggio a lui ostile. Questi la esaminò.

— Peccato! — disse.

— Cossa pecà?

— Ci vorrebbe una coda...

— ...una coa?...

— ...a questo, guardi.

E indicò lo zero del *trenta*

— No xe vegnudo fora el *trenta*?

— No, signore; per sua e mia disgrazia, il *trentanove*, per Venezia, ultimo estratto.

— Gnente, alora?...

L'altro, ironicamente, si soffiò sulla palma.

— Fumo!

— Ma se ghe gera sul giornal....

— Un *errore di stampa*: me ne accorsi anch'io; previdi.

Il signor Bepi strabuzzò gli occhi, traballò, ma ebbe ancora la forza di sostenersi.

E... e... — chiese istupidito — nol podaria... meterghela lu... la... la... coa?..

L'impiegato lo saettò con una guardataccia.

— Ben... ben... vado.. vado...

Uscì.

Chi lo vide, accorse per sorreggerlo.

— Lassème star... no xe gnente... vado da solo...

Si fece portare sul marciapiede opposto, si avvicinò al muro e, cercando di tenersi su ritto, camminò, camminò, a spinapesce, con gli occhi che non vedevano più, con il sangue che gli gorgogliava nel cervello e negli orecchi.

La signora Càrola, Carletto, Gigetto, Gaetana e gli altri erano in attesa alle finestre, col cappello in testa, pronti a batter le mani al suo arrivo.

— Eccolo! eccolo!

— Papà! papà!

Il signor Bepi non udì. L'istinto lo guidò alla porta di casa: salì la scala a tentoni; irruppe, barcollante, convulso, senza parola, nel tinello.

— Bepi!.

— Papà! papà mio!

Ma il povero travet, rotolato dalla sedia, sulla quale aveva creduto di trovare appoggio, era rimasto lì, con gli occhi travolti..... *seco* come il suo terno!

Virgilio Lessana.

A Udine, nel luglio del 1913.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Un problema di vitale importanza che dovrebbe essere risolto

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. direttore

Permetta che osservi al suo corrispondente, che dimostra tanto interessamento per la cronaca del paese, quanto poca ne dimostri invece sulla questione del prezzo della carne, questione questa di vitalissima importanza, e che spera interessi un po' anche lui.

Mentre le carni macellate hanno subito un forte ribasso da per tutto, qui a Tolmezzo, mercè il disinteressamento dei nostri magnati amministratori, continua a mantenersi ad un prezzo elevatissimo ed unico senza distinzione di qualità. Le carni macellate che a Udine si vendono a lire 1.50 al kg. la I.a qualità, 1.30 la II.a e L. 1 per la III.a, qui si vende ad unico incanto al prezzo ristretto di L. 2 (dico 2) al kg.

E non creda che fra i quattro macellai del capoluogo si impegni della concorrenza: sono talmente compatti e solidali nel mantenere fermo il prezzo che se Dio non provvede c'è da aspettarsi dei nuovi aumenti.

Come vede, sig. direttore, la differenza dei prezzi sulle carni macellati fra Udine e Tolmezzo è enorme, se si considera le maggiori spese che dovranno sostenere i macellai di Udine in confronto di quelli di Tolmezzo, di modo che si può dedurre che se i macellai di Udine ricavano un utile del 10-15 per cento si può presumere che per quelli di Tolmezzo non sia inferiore al 75-80 per cento. E poi ci si lagna che è più cara la vita in Carnia che in città?

E crede Lei che i nostri amministratori siano occupati di porre un calmiere a questi esorbitanti prezzi che rendono ognor più penosa e difficile la questione sempre più incalzante del caro viveri rispetto alle classi meno abbienti, o meglio lavoratrici? Nessuno ha fiatato, mai mentre da per tutto e governo ed enti se ne preoccupano ottenendo quei risultati che qui in Carnia si otterranno forse solo quando sarà scomparsa la presecuzione che la carne sia un esclusivo privilegio dei signori.

Un vecchio abbonato.

Interpelleremo il nostro corrispondente per sentire che cosa ci dirà in proposito (N. D. R.).

TRICESIMO

Esami di maturità. — Una giusta interpellanza svolta l'anno decorso al nostro Consiglio Comunale valse a far acquistare, per iniziativa del Comune, un grande vantaggio alla popolazione; quello di avere quì gli esami di maturità. Essi saranno tenuti infatti il 23 corrente sotto la direzione del direttore didattico locale, assistito dal maestro della classe, e con la coadiuvazione di professori di Udine, espressamente chiamati.

La presente comunicazione serva pure di avviso ai limitrofi comuni che potranno risparmiare alle famiglie dei loro scolari il disturbo di mandarli a Gemona o a Udine per sostenere gli esami di maturità come fecero per il passato.

E una parola di encomio vada ai *patres patriae* che anche nella essenzialissima pratica dell'istruzione pubblica mostrarono ancora una volta di avere seriamente a cuore l'avvenire del Comune.

CASARSA

Cose comunali. — La maggioranza degli elettori del capoluogo di Casarsa ha domandato alla Giunta Prov. Amm. la modifica del riparto dei consiglieri fra le due frazioni del Comune.

Le ragioni della domanda si fondano sui risultati ufficiali dell'ultimo censimento e sul progressivo aumento della popolazione del capoluogo che ha oggi superato quella, in passato sempre superiore, della frazione di S. Giovanni.

L'istanza è stato firmata da 125 elettori alla presenza del notaio Alborghetti di S. Vito al Tagliamento, appositamente chiamato per la voluta autentificazione delle firme, e verrà nella prossima seduta presentata al consiglio comunale il quale dovrà prenderne atto.

Trattandosi d'una pura questione di diritto noi siamo certi che l'istanza non turberà affatto l'accordo fra le due frazioni, anzi nè rafforzerà i vincoli di serena fratellanza a fine del pubblico bene.

MORTEGLIANO

Nuovo laboratorio. — Da un mese i Soci D'Odorico - Deana, hanno fatto costruire, sulla streda che conduce a Flumignano alla destra del torrente Cormor ed alla distanza di circa 300 metri dal paese, un'ampio fabbricato per lavorazione del cemento portland e delle pietre artificiali nel quale sono occupati parecchi operai. In questo stabilimento sono fabbricati, composito macchinario, pezzi di pietra artificiale (Blocchi) per costruzione, tubi di vario diametro, vasche per bagni, quadrelli per pavimento, statue, lapidi ecc. ecc.

Agl' intrandenpreti soci, auguri.

CIVIDALE

Asta. Il giorno 26 corr. avrà luogo l'asta pubblica di un orchestrone con piano melodico.

Festa da ballo — Oggi 13 corr. a Bazzano d'Ipplis avrà luogo l'annuale sagra con gran festa da ballo. Suonerà la distinta Giovane orchestra e la domenica vi saranno anche vari giuochi di sorpresa e fuochi artificiali.

—

A Togliano e a Tarcetta pure oggi si ballerà.

In pretura

Assolti — Pietro Godina, Francesca Floreancigh e Massimino Morandini imputati di esercizio arbitrario delle proprie azioni vennero assolti per riconosciuta inesistenza di reato.

Ingiurie — Rosa Quargnassi da Cividale condannata a L. 10 di multa per ingiurie.

Pescatori abusivi — Antonio Braida, Molinari Tarcisio e Lazzarini Marco, tutti da Cividale denunziati per contravvenzione alla pesca abusiva con la dinamite furono condannati a L. 100 di multa e 31 giorni di reclusione ciascuno.

Schiamazzatori notturni. — Eliseo Chialchia — Carlo Tanser — Gio. Batta Traunero — Guglielmo Fior — Francesco Zorzenone e Luigi Armellini da Cividale imputati di schiamazzi notturni furono condannati a 30 lire di multa ciascuno.

Assolti. — Giuseppe Francovig e Vittorio Pasini denunziati per contravvenzione alla legge sulle licenze di osteria furono assolti.

SACILE

Esito delle promozioni alle Scuole Normali. — 12. Ieri terminò lo scrutinio delle operazioni negli esami di promozione col risultato seguente:

1. Corso alunni inscritti 38, promossi 31 e cioè: Ceschelli Francesco, Conte Paolo, Maitan Narciso, Bonas Palmira, Casagrande Andreina, Cao Angela, Coromer Rosa, Fabris Antonietta, Falomo Margherita, Obici Luigina, Perin Giuseppina, Zanelli Margherita, Zanussi Irene, Zanetti Carmela, Zaro Nerina, Belli Ubaldo, Bonato Umberto, Carrara Ernesto, Coletti Eldo, David Giuseppe, Di Bernardo Nello, Gava Antonio, Gavagnin Gio. Batta, Girardi Alfredo, Molin Francesco, Scaini Felice, Pegolo Angelo, Barbacetto Enrico, De Carlo Giuseppe, Rigo Giuseppe, Rossi Ferruccio.

2. Corso alunni inscritti 20, promossi 14 e cioè: Baldovin Ezio, Benetti Antonio, Bonanni Domenico, Cavalli Domenico, Coassin Aldo, Fabris Carlo, Feltrin Paolo, Merluzzi Giuseppe, Morelli Antonio, Raimondo Marino, Romano Domenico, Tubaro Pietro, Faioni Giuseppina, Mattioli Maria.

Atto onesto — Oggi verso le 14 certo Zambon, operaio presso la Società elettrica pordenonese, presentavasi per alcuni svincoli a questa stazione ferroviaria. Fece il versamento dovuto dimenticando sul banco, nel riparto gabagli, il portofoglio con L. 350 e alcune carte importanti.

Uscito l'operaio, il facchino esterno Fasan Girolamo, dovendo procedere allo svincolo di alcune merci, passò presso il banco e vide il portafoglio che raccolse senza essere veduto da alcuno. Riscontrato il contenuto si portò dal Capostazione cav. Gaio, al quale fece la consegna.

Il funzionario prese cognizione della somma e delle carte.

Mezz'ora dopo ricomparve all'ufficio, l'operaio Zambon, pallido in viso per la ricerca di quanto aveva smarrito e con sua somma gioia, dopo aver assicurato il capo stazione del contenuto ebbe di ritorno il portafoglio.

Chiese tosto del Fasan per ringraziarlo e compensarlo dell'azione onesta compiuta; ma il Fasan e rifiutò qualsiasi somma.

SPILIMBERGO

Dimissioni e nomina del primario dell' ospitale. E' noto come il dott. Giuseppe Pertile abbia giorni fa rassegnate le dimissioni da Primario del nostro Ospitale Civile. Dimissioni che furono apprese con dispiacere dall'intera cittadinanza. Ora il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale, nell'ultima sua seduta, ha nominato al posto del dott. Pertile il dott. Guido Catastini. Questi è preceduto da ottima fama. Fu per parecchio tempo aiuto alla Clinica di Perugia ed ora a Firenze in quella del prof. Burci.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pastificio moderno a energia elettrica

(V) E' soddisfazione ed orgoglio di ogni cittadino, quando nel proprio Paese si vedono aprire nuove ed importanti industrie. Abbenchè la nostra San Vito abbia carattere agricolo e che in tal campo attenda e sviluppi maggiormente le sue energie, pur tuttavia, di quando, in quando si allarga anche nel campo industriale.

Non sono molti anni che si vide sorgere il grandioso Zuccherificio, ove nella stagione bietolifera, si raccolgono oltre 250 operai, per la lavorazione dello zucchero greggio; un grande setificio della Ditta Sigismondo Piva, il quale per tutto l'anno raccoglie oltre 600 operai; un laboratorio per la lavorazione del legno varie segherie a forza elettrica ecc.

Ora si è costituita una nuova Società in accomandita, di ragione Sociale dei signori: Fiorido, Sanvidotto Durante, i quali da giorni hanno aperto una nuova industria per la lavorazione delle paste alimentari a energia elettrica con macchinari dei più moderni che danno giornalmente una produzione di 15 quintali di pasta, di oltre un centinaio di formati, pasta all'ovo formato lungo, tagliatelle, margherita, paletta, panierina, uso Napoli, uso Bologna, ecc.

La sala dei macchinari trovasi a piano terra, ed il tutto alla portata di mano e regolarmente disposto anche per la maggior sicurezza degli operai.

Ebbi occasione di compiacermi della pulizia che si riscontra nella confezione delle paste, lavorate da varie ragazze con vestaglia bianca e con fazzoletto rosso allacciato con garbo in testa. Anche vari operai sono adibiti nella lavorazione, diretti dal Capo fabbrica sig. Giuseppe Garbui.

Fra i macchinari di maggiore importanza, noto un grande torchio a doppia campana della Società Anonima meccanica Lombarda, della capacità di kg. 40 per campana, con pressa idraulica. Una raffinatrice e piegatrice per pasta all'ovo uso Bologna, della Ditta Zamboni e Troncon di Bologna; così pure una Tagliarina per servizio giornaliero di tagliatelle.

Pompe idrauliche per alimentare il torchio, con impianto di termosifone; una gramolatrice a rulli dell'Anonima di Milano: una impastatrice ecc.

La dinamo per energia elettrica è della casa Ercole Morelli di Milano; il considerevole numero di stampi in ramo sono della Casa Carlo Capitanio di Treviglio ecc.

Visitammo il I e II piano, ove si allineavano i cassoni d'asciugamento della casa fratelli Paris di Verona, per tutte le qualità di pasta, a ventilazione elettrica; c'è anche l'ascensore elettrico armadi per depositi di pasta ecc.

L'impianto a termosifone fu eseguito dalla ditta Bisattini e Comp. della vostra città.

Questa nuova industria fondata sotto gli auspici di tre rispettabili persone che al proprio interesse uniscono anche l'amore e la soddisfazione di poter dare al paese una lavorazione di paste alimentari di ottima e diligente confezione, non tarderà certamente ad incontrare il favore del pubblico.

VERZEGNIS

Una Mutua scolastica forestale

Non sono ancora trascorsi due mesi, dal giorno in cui per la prima volta venne lanciata l'idea della mutualità scolastica forestale, e già siamo alla registrazione dei primi frutti.

Il Friuli delle cento mutue bovine, il Friuli delle trecento latterie sociali, degli innumerevoli Circoli Agricoli, delle Casse Rurali, quel Friuli che appare a molti come la terra classica della pellagra e dell'analfabetismo, e che — per restare nei limiti di una semplice constatazione — è il paese dove tutte le forme della cooperazione hanno avuto un complesso ed armonico sviluppo, ha risposto più prontamente del consueto all'appello.

La sua Carnia, questa modesta Verzegnis sta oggi per offrire il *primo esempio in Italia* di una Mutua Scolastica Forestale.

E' un salto in avanti di cui pochi sapranno misurare a prima vista la portata: due scopi sono contemporaneamente raggiunti, due scopi che rappresentano la soluzione di due importantissimi problemi, i quali isolatamente avrebbero richiesto molto tempo prima di venir tradotti in atto.

Da una parte quello altamente sociale della mutualità scolastica, a cui tante nobili menti si dedicano in una propaganda continua, con l'entusiasmo e la passione di chi vede nella cooperazione una delle più grandi forze morali ed economiche del tempo nostro; dall'altra quello non meno sociale e previdente della restaurazione e diffusione delle selve, da cui trae vita una buona parte della nostra popolazione e alla cui esistenza in montagna è dovuta la sicurezza del piano. In conclusione *associazione economica purificata dagli elementi morali della solidarietà e della mutualità*.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

PASIANO DI PORDENONE

Ponti - Luce - Tram ??

Ecco il sogno di questi paesi abbandonati. Per i ponti il sogno diventerà, speriamo presto, realtà; forse anche per la luce; ma è ancora pel tram o per la ferrovia che bisogna lottare. Uomini di buona volontà, all'opera!!!

Nella nostra corrispondenza del 6 corrente si accennava alla necessità di avvicinare a noi la progettata linea tramviaria Portogruaro-Pordenone: è uno studio che, si potrebbe fare; non si dimentichi ancora questa zona importante. Ben a ragione nella riunione Consigliare di Pordenone (vedi *Patria* del 9 corrente) i Consiglieri avvocati Policreti e Galeazzi ricordarono amaramente come fossero cadute in abbandono le da loro vagheggiate linee San Donà-Oderzo-Pordenone-Maniago. Ma ora è inutile tornare sopra un passato tanto remoto. Anche qui si appoggiava vivamente quelle linee e male ha fatto Pordenone a non occuparsene, come meritava l'oggetto importantissimo e per quella Città veramente vitale. Non avremo più avuto la Portogruaro Casarsa Spilimbergo e tanto meno la Motta S. Vito Oderzo e Pordenone avrebbero grandemente guadagnato, come pure avrebbe ancor recentemente guadagnato Oderzo se avesse appoggiato gli sforzi di questa nostra Amministrazione Comunale che voleva l'allacciamento Oderzo San Vito in luogo della Motta San Vito. E fu proprio Oderzo che ciecamente non ne volle sapere, rinunziando a enormi vantaggi; e fu proprio un grande peccato perchè la linea sarebbe stata migliore nei riguardi economici e sopratutto Militari.

E' venuto il momento del mea-culpa e debbono lo Stato Maggiore ed Oderzo picchiarsi il petto. Speriamo almeno diventi presto un fatto compiuto il servizio automobilistico Oderzo Pordenone, preludiante una futura linea tramviaria. Ma e per noi?... saremo sempre circondati da lontane linee ferroviarie?... nessuna mai ci passerà utilmente vicina? Chi può, chi deve, si muova; non sono più anni da perdere tempo in sterili chiacchiere ed in tardivi lamenti, e se sono disgraziatamente mancate le ferrovie cui sopra accennammo, si perdoni pure a chi può averne più o meno colpa, ma non si dimentichi che qualcosa ancora si può, anzi si deve, fare.

Non sarebbe fuor di luogo studiare una tramvia elettrica Motta-Pordenone — toccando Quartarezza, Mure, Azzanello, Pasiano, Cecchini, Visinale, Corva, Vallenoncello; oppure Motta, Meduna, Pasiano, Cecchini, Visinale, Prata, Pordenone — appena fatti i Ponti, del Livenza e Meduna, perchè i Ponti si *faranno e presto*.

Pordenone, Oderzo, Motta si muovano: saranno i capoluoghi che avranno i maggiori vantaggi ed i Paesi intermedi risorgeranno a nuova vita. Ma occorre muoversi, occorre tentare, occorre lavorare, **e guai agli ultimi!**

FELETTO UMBERTO

Le feste di Colugna

Anche nel pomeriggio di ieri, in Colugna, continuarono le feste popolari indette alla Società filarmonica La quale vogliamo notarlo qui per onor suo, dovrebbe servir di modello a molte società così filarmoniche come d'altro genere, per la grande concordia dei soci, per il loro buon volere di giovare al paese in ogni guisa, anche con sacrificio personale.

Così per dirne un esempio, lo zoccolo sul quale posa il bel busto del Verdi, disegnato dal perito signor Taddio, è lavoro gratuito dei soci; ed è lavoro di essi la installazione, nella vasta aula che serve da scuola di musica (una delle due delle aule scolastica) della luce elettrica. Non senza efficacia educativa è questa concordia: e lo conferma il fatto che, per abbellire la piazza della chiesa, fu con sottoscrizione pubblica aiutata dal Comune fatto acquisto di una casupola che ora la restringe e deturpa e che sarà demolita.

Ma torniamo alle feste. Nella piazza erasi eretto un vasto palco dove stavano la banda e i piccoli allievi delle scuole con le loro maestre; e più tardi vennero anche i mandolinisti. Svolsero essi egregiamente il concerto verdiano, sotto la direzione del maestro della banda di Colugna, signor Maccagnolo.

Applaudita la banda, che ci fece ascoltare partiture della «Traviata» dell'«Ernani», del «Trovatore», del «Rigoletto», della «Forza del Destino» e del «Ballo in maschera» applauditi molto i cori «Va pensiero» ed «O Signor che dal tetto natio»; i bambini furono istruiti dal maestro O. Rizzi, aiutato dalle maestre Leonarduzzi e Della Schiava; e applauditi anche i mandolini, sia quando accompagnarono (la seconda volta che fu cantato) il «Va pensiero», sia quando ci fecero gustare il pot-pourri del «Trovatore»; il concerto mandolinistico era diretto dal maestro G. Lirussi.

Intanto, la pesca continuava; alla vendita dei biglietti, attendevano alcune leggiadre giovani del paese. Più tardi s'iniziò il ballo, con l'orchestra Marcotti: e si ballava con la solita «passione» per questo divertimento ch'è tradizionale dei friulani.

Il busto del Verdi, fuso dalla Ditta Broili è la riproduzione di quello collocato a Trieste nel Teatro Comunale, crediamo. Sta davanti alle scuole, che sorgono accanto alla chiesa; e i fanciulletti avranno così l'occasione di apprendere chi fu il Verdi, perchè non accada più che qualcuno, domandatone da un sapiente del luogo, non sappia che cosa rispondere.

Il ballo continuò fin tardi; e non è meraviglia, perchè l'orologio del campanile è fermo, non volendosi dar le chiavi per montarlo al santese vecchio, mentre il nuovo santese «riconosciuto» ufficialmente. Piccole disarmonie, nell'armonia del paese!

Oggi, le feste continuano. Vi saranno, nel pomeriggio, concerti delle due bande di Passons e di Pozzuolo.

PALMANOVA

La festa del 20 corr. — Non vi è dubbio che la festa indetta dall'Unione per domenica 20 corr. non debba lasciare unico ricordo fra le tante feste che fin'ora sono state date a Palmanova.

Lo spettacolo pirotecnico per il quale ebbe incarico il bravo signor Fontanini della vostra città, dato il programma e l'impegno assunto dal Fontanini stesso, riescirà certamente degno dell'ammirazione di tutti. Si ha ormai la certezza che al tiro al piccione interverranno numerosi tiratori della provincia dimodochè le gare riusciranno interessanti, e si spera anche proficue, dato lo scopo per il quale il tiro fu indetto. La pesca di beneficenza riescirà certo interessante, in vista dei numerosi e ricchi doni che ogni giorno pervengono alla sede del comitato, e dei quali vi dò un primo elenco:

Madussi Ferdinando, splendido lampadario di Murano; famiglia Torossi, L. 3; Unione commercianti, coi fondi della pesca, 2 tavo... 2 calamai, 1 portaritratti, uno specchio a tre luci, 1 specchio a mano, 1 portaritratti palazzotto, 1 portaritratti corrispondenza 3 portaritratti, 1 porta stuzzicadenti; fratelli Mari di Rolo, 1 portaritratti in legno olivo; Antonio Battoeletti di Udine, alzata per frutta con 6 coltelli; Attilio Santagostino di Milano, 1 sciarpa di seta (Mafalda) Lazzaroni Leandro di Palma, anfora artistica in bronzo; Guido Treleani, servizio sottobicchieri; famiglia Zoratti, 12 coltellini per frutta; famiglia Zessis, un album fotografie; Gino Olivo, 1 alzata; Versegnassi Luigi, 2 dolci; dott. Ascanio Tami, una borsetta e scattola profumi; Del Mondo Luigi, 4 berretti; Morteani Giovani, elegante paia di scarpe da signora; fratelli Ronzoni, 1 sveglia; Fedra Mucelli, 6 bottiglie liquori fini, 2 bicchieri e una bottiglia artistica; Bonin Ernesta, servizio bicchierini; famiglia De Biasio Filiberto, servizio per frutta; fratelli Zanello, 2 bottiglie Ferro China, 2 passito, 1 scatole sardine, 2 amido, 2 colore; Savorgnan Pietro, 1 porta cipria; Alessandro e Catterina Franchi, servizio da frutta, porta vasi, 6 bottiglie vino comune; Steffenato Giovanni, 2 figurine terracotta, 2 vasi colorati per fiori, 6 zuccheriere e saliere vetro; Deotto Lorenzo, 24 fazzoletti; ditta Loi, 1 inaffiatoio, un ferro da stirare, ed altri oggetti di utilità domestica; Lucia Valentinis ved. Michielli, un servizio framboise; dott. Vittorio Zorze, L. 5; Mazzilli Mauro, servizio bicchierini; famiglia Del Mestre, servizio birra; Malisani Odero, alzata per frutta; municipio di Palmanova, servizio artistico da caffè (29 pezzi) in finissimo astuccio; Giulia Percotto Petreio, lampada a petrolio da tavola con tulipano; Malvina Avenati Trombone de Mier, alzata stile ellenico; dott. cav. Giovanni Buri, 1 servizio cancelleria (7 pezzi) in argento con astuccio, 1 servizio per insalata in argento e osso con astuccio (2 pezzi); Libera Teso ved. Michielli, servizio liquori con vassoio per 6 persone; Sommaggio Luigi, statuetta in gesso; Barozza Domenico direttore Soc. telefoni Pordenone, 1 porta fiori; Volpones Antonio, 1 porta biscotti; Guglielmo Riva, 3 cappelli; Massarutto Calvi Del Mestre, 2 vestiti lana; famiglia Castellani, 6 pezzi sapone e una lampada petrolio.

Il «Quo Vadis» al Politeama — Lo spettacolo dato ieri sera al nostro Politeama destò veramente l'ammirazione degli intervenuti. Oggi avremo la seconda ed ultima proiezione-romanzo. Abbiamo la certezza che la «Cine Fonos» di Vicenza ci farà gustare altre interessanti proiezioni.

SPILIMBERGO

Riposo festivo

In questi giorni, alcuni negozianti hanno peresentata una nuova istanza per ottenere l'apertura di tutti i negozi nelle cinque ore domenicali. E' questo il quinto ricorso che inoltrann e gli agenti sperano sia anche l'ultimo; e tantopiù che il R. Prefetto ha di recente richiama la attenzione dei sindaci di tutta la provincia sulla rigorosa applicazione della legge.

Questa unione agenti ha già ricorso al prefetto, forte dell'appoggio assicuratole dall'ufficio del lavoro della Provincia.

S. LEONARDO

Chi presentò i fiori. — Pregati, notiamo che, nella giornata inaugurale della strada di Stregna, a presentare con appropriate parole, al Prefetto, all'on. Morpurgo, al cav. Tamburlini e ad altri ospiti, quando scesero dalle carrozze in Zamier, i mazzolini di fiori, furono i bambini Alfonso o Antonio Crucil e le bambine Milena Duriavig e Maria Beuzer.

S. QUIRINO

Grave disgrazia. — Stamane, certo Celeste D'Odorico, andato a trebbiare il frumento al Mulino di sotto, per accomodare la paglia sul carro scivolò e cadde nell'ingranaggio della macchina in funzione. Nonostante il pronto soccorso, s'ebbe un braccio sfracellato, e fu dovuto portare immediatamente all'ospitale.

AVIANO

Due nuovi ufficiali aviatori.

Aviano, 12 — Oggi al Campo militare di aviazione di Aviano i tenenti Luigi Reggio del 71 fanteria e Gaetano Turelli del 46, fanteria hanno brillantemente superate le prove per il brevetto di pilota aviatore, sul apparecchio Bleriot 50 H. P.

Assistevano il comandante interinale del campo, capitano Mosso, l'istruttore tenente Graziani e gli ufficiali tutti del campo, i quali si complimentarono vivamente con i neo piloti.

Vedi interessante Rubrica
LUOGHI NOTEVOLI
in III.a pagina.

PORDENONE

Perchè non si vuol convocare l'assemblea?

Trentaquattro soci della Società Filarmonica, a sensi dell'articolo 26 dello statuto sociale, facevano giorni sono regolare istanza al Consiglio della Società chiedendo la convocazione straordinaria dell'assemblea per *conoscere con quali criteri il Consiglio d'amministrazione ha concesso al Maestro signor Buia il permesso d'assumere interinalmente la Direzione della scuola di Musica di Conegliano.*

A questa istanza il Consiglio d'amministrazione ha risposto, che la Società Filarmonica ha bisogno di procedere con serietà e profitto nell'opera utilmente iniziata, senza perder tempo in vane discussioni accademiche; **presa** in esame la istanza dei 34, taluno dei quali non figura iscritto nel registro della società e tal altro è moroso nel pagamento del contributo mensile; **ritenuta** non motivata la istanza stessa, trattandosi di oggetti di esclusiva competenza del Consiglio Direttivo: **visti** gli articoli 12 e 37 dello statuto sociale **deliberò** di non riunire l'assemblea in convocazione straordinaria, riservandosi a tempo opportuno di dare ampie spiegazioni nel proprio operato:

Due parole di commento

Non equivochiamo; l'articolo 12 dello statuto sociale **comma** m), (se forse è quello cui allude il Consiglio d'amministrazione) dice: E' di spettanza *del Consiglio far osservare ed eseguire quanto dispone lo statuto della società ed il* regolamento organico; ed il comma **d)** *E' di spettanza del Consiglio ecc. assumere, nominare sospendere e licenziare il maestro ecc.* l'articolo 37 poi dice:

Il maestro Direttore dipende direttamente ed esclusivamente dal Consiglio ecc. ecc. l'articolo 26 dello statuto sociale dice chiaramente:

La assemblea potrà venire convocata anche in qualunque caso che il Consiglio credesse necessario e per richiesta **motivata** *e firmata da non meno di 25 soci.*

Quindi l'assemblea si avrebbe dovuto convocarla senza indugi e ciò era doveroso da parte del Consiglio che deve *far rispettare quanto dispone lo statuto perchè altrimenti esso riesce inutile.*

E falso poi che fra i firmatari della istanza vi sieno dei non soci e ciò facilmente può venir controllato; non è poi giusto il chiamare morosi dei soci i quali con nessuna delibera del Consiglio sono stati dichiarati tali.

L'istanza era motivata; e che di più? Ma il Consiglio d'amministrazione si dice arbitro; ebbene sia, ma i soci desiderano d'essere illuminati maggiormente di quello che non lo sono stati fin'ora dell'opera sua!

E per ora basta.

Molti Soci.

Individui sospetti — Questa sera verso le 9.30 nei pressi della fornace nuova di Corva s'aggiravano due individui sospetti... certamente con poco buone intenzioni. Il direttore intuendo i loro propositi di furto, mandò subito uno in bicicletta a Pordenone ad avvertire le guardie Barbesin e Brunettin che si trovavano in piazza. Queste subito accorsero facendo oltre tre kilometri di strada e dopo energica colluttazione riuscirono ad arrestare certo Colotto Ruggero d'anni 32 di Angelo da Moreno, mentre il compagno suo riuscì a darsi a precipitosa fuga per la campagna.

Venne assodato che questi due erano entrati nelle camerate dove dormivano gli operai tentando di derubarli.

La scena si è svolta nei pressi del Ponte Meduna alle ore 22 circa.

Cinque nuovi aviatori. A questa scuola Militare d'aviazione della Comina, oggi conseguirono con saggi magnifici il brevetto di 1.o grado su Maurice Farman 70 H. P. ben 5 ufficiali.

I neo aviatori sono: capitano Masellis ed i tenenti Bonazzi, Ferraro, Chiappelli e Covi.

Fungevano da commissari, l'eg. direttore della Scuola cap. Zanuso, cap. Lapolla e l'eg. tenente istruttore Bailo il quale merita lode viva per la intelligente ed efficace sua attività.

Cronaca degli affari.

Fallimento Moro. Oggi, in un'aula del Tribunale, seguì la prima riunione dei creditori del fallito Basilio Moro di qui.

L'attivo denunciato ascendeva a circa L. 7000; ma effettivamente esso si ridurrà appena a L. 4000 circa. Il passivo invece aumenta a L. 12000. Fu confermato curatore l'avvocato Luigi Barzan. Termine utile per l'insinuazione dei crediti sino al 23 corr.

Fallimento Scodellari. Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento di Gustavo Scodellari di S. Vito che come oggi pubblicaste aveva rassegnato la sua posizione con un deficit di circa 250000 lire.

E' stato nominato Giudice Delegato l'avv. Rossi e curatore provvisorio l'avv. Locatelli.

Cattive speculazioni in terreni e vuolsi anche contraccolpo di altro fallimento per cambiali firmate alla ditta fallita Bolzoni-Volpe sono le causali accampate a spiegare il dissesto che costrinse lo Scodellari a rassegnare il bilancio ed a chiedere il fallimento.

CODROIPO

Consiglio Comunale.

12. (B.) — Stamane alle ore 8 ebbe luogo la seduta di questo Consiglio Comunale.

Furono approvati in seconda lettura il Regolamento dei Cimiteri e le spese e condizioni d'impianto della luce elettrica a Zompicchia. Furono ratificate tutte le deliberazioni di Giunta relative alle spese festeggiamenti reduci; acquisto medaglie per corsa cavalli; materiale scolastico ed aumento stipendio in seguito nomina insegnante maschile a Goricizza e Pozzo.

Accolta la domanda del cav. Moro per aumento fitto della Canonica di Biauzzo.

Fu respinta la proposta della Giunta dell'acquisto di una bicicletta di servizio pel vigile urbano.

Non essendo stata su tale oggetto messa la questione di fiducia, la Giunta resta parimenti in carica! A parte lo scherzo, io credo che il vigile avrebbe vigilato meglio con un mezzo di trasporto rapido le frazioni dipendenti del Comune. E sono stati invece i frazionisti che hanno votato contro la proposta!

Il Consiglio ha respinto anche la domanda dell società storica Friulana per far socio il Comune.

E' stato, credo, un autore tedesco che ha scritto un libro «sulla inutilità della storia». Se di questo parere sono anche i nostri rappresentanti Comunali essi hanno fatto benissimo a non farsi soci di una società... inutile.

Venne lasciata in sospeso, vale a dire nel limbo, l'approvazione dell'appendice al Regolamento d'Igiene perchè il medico aggiunto dott. Monti non ha ancora compiuto il suo lavoro.

Il consiglio ha votato la contrattazione di un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un Fabbricato Scolastico a Zompicchia e per l'ampliamento di quelli del capoluogo e di Biauzzo.

Malgrado che il Consiglio in una seduta antecedente abbia deliberato di far costruire l'edificio scolastico di Zompicchia, nel centro della frazione e malgrado il parere favorevole del medico provinciale, i consiglieri di detta frazione hanno dichiarato che la maggioranza dei frazionisti non vuol saperne di avere le scuole in piazza, ma le vuole fuori del paese.

Se si trattasse di erigere un duomo anzi un domone (direbbe Zorutti) quei due consiglieri non avrebbero fiatato. Ma la scuola il tempio del sapere è un'altra cosa che deve essere confinata fuori del consorzio zompicchiesco!

Il Consiglio ha dato facoltà alla Giunta di trattare privatamente, salvo l'approvazione, della Giunta Provinciale, la riaffittanza dei prati Comunali, dei cigli e scarpate delle strade Comunali, della raccolta del concime sul pubblico mercato e per il riappalto del servizio di misura pubblica.

Venne accolta la domanda del prof. dott. Pietro Ballico di Venezia per l'occupazione di area pubblica in via di circonvallazione per l'ampliazione di un fabbricato dietro un'indennità di lire 200.

In seduta segreta il Consiglio ha approvata la nomina dell'insegnante di Biauzzo in sostituzione della sig. Zanoni; ha accolto la domanda di aumento di salario del bidello di Biauzzo e respinta quella del bidello di Codroipo, ed infine ha elevato da lire 550 a 800 i salari delle guadie campestri.

E tre... morsicati — Giorni fa ho rilevato il fatto di cronaca di una fanciulla che fu morsicata, sia pure leggermente, da un cane. Oggi registro altri due morsicamenti.

Tubero Romano di Fabio d'anni 6 di Tulizzo, mentre si trastullava con alcuni compagni, venne inseguito e morsicato da un cane alla gamba destra. Fu visitato del d.r Berluzzi e medicato alla farmacia Zanelli, Giudicato guaribile in 5 giorni.

Il viaggiatore di commercio sig. Lino Minardi, mentre si trovava a Biauzzo fu morsicato al ginocchio destro da un cane. Anche questo signore fu visitato dal dott. Berluzzi e giudicato guaribile in 4 giorni.

Io non oso più insistere per l'applicazione della museruola ai cani. Dopo matura riflessione mi sono convinto che la museruola, oltrechè ai cani bisognerebbe applicarla anche ai... padroni!

Pro vessillo Tiro a Segno — Ecco la seconda lista delle offerte pervenute pro vessillo T. a S.:

Dalla Bona Santa, Cosivi Angelina, Anna Finato, Ida Cignolini, Anna Menini, sorelle Toffoli, Frova Dora, Borsatti Elisa, Pittoni Maria di Codroipo, sorelle Chiesa di S. Lorenzo di Sedegliano.

Col giorno 15 corr. si chiude la sottoscrizione. Dall'elenco pubblicato risulta che solo due comuni Bertiolo e Talmassons non parteciparono sialle offerte.

TOLMEZZO

Festa soltanto la rapina.

Il nostro maresciallo si è portato di nuovo in montagna, per appurare che cosa ci fosse di vero nel fattaccio narratovi della donna di Fielis violentata, come racconta l'Agostinis ch'ebbe la sgradevole scena coi tre malandrini.

Ora dalle indagini da lui diligentemente compiute, risulta che il fatto della violenza non sussiste: lo smentisce la donna stessa che si diceva ne fosse stata vittima.

Funerali. — 12 Ebbero luogo ieri i funerali riusciti imponenti, del bambino Italico Capriz, morto tragicamente la mattina del 10 corr.

CIVIDALE

Una coltellata al cuore proditoriamente inferta.

13 (*Per telefono ore 8,30*) Stamane alle 3 fu trasportato d'urgenza al nostro ospedale ove venne con ogni cura medicato e accolto dai nostri medici un giovanotto d'anni 26 ferito gravissimamente al cuore.

Presentava una ferita nel quinto spazio intercostale sotto la linea ascellare anteriore nella regione intramammaria penetrante nel pericardio con forte emoraggia e determinante travaso pericardico con pericolo di vita.

I medici si sono riservata la prognosi.

Il ferito è certo Augusto Luigi Specogna di Giovanni e di Maria Munich nativo di Reant di Torreano e domiciliato a Rubignacco.

Fu ferito iersera proditoriamente con un coltello acuminato sulla porta dell'osteria di certo Specogna a Canalutto di Torreano da un figlio dell'oste.

Perchè? Ecco quanto ho potuto sapere. Il ferito si trovava occupato nei lavori di costruzione della guidovia aerea fra Rubignacco e Canalutto di Torreano alle dipendenze della ditta Treu e dimora a Canalutto ove gli sono affidati in custodia gli asini adibiti dall'impresa sul lavoro.

Gli abitanti di Canalutto vedono di mal occhio la costruzione della nuova guidovia perchè viene a danneggiarli nella loro industria del trasporto delle pietre e della marna.

Di qui continui dispetti e alle persone e alle... bestie, addette ai lavori. I quali dispetti andarono tant'oltre fino a colpire con la forca uno di questi asini, in modo che la povera bestia dovette soccombere.

Il proprietario Treu, dietro denuncia dello Specogna che aveva in custodia gli animali, si fece rifondere il danno patito da chi gliel'aveva causato.

E anche questo fu un motivo dell'odio contro lo Specogna.

Odio che ieri ebbe uno scoppio violento in un primo diverbio avvenuto nella mattina tra lui e chi aveva dovuto pagare l'asino. Ma tutto, poi, s'era acquetato. La sera, invece, mentre il giovane faceva per entrare nell'osteria del suo omonimo Specogna sulla porta fu proditoriamente colpito. Il colpo era diretto al cuore.

Il disgraziato conserva lucidità di mente (e mentre vi telefono viene interrogato dal pretore), ma si trova in condizioni pressochè disperate.

Esposizione Intermandamentale — 12. Alla prossima Esposizione intermandamentale, per la quale giungono continuamente molte adesioni, vi saranno motori ed apparecchi trasmettitori del moto, macchine di sollevamento, macchine da taglio, pompe idrauliche, apparecchi di iluminazione e di riscaldamento, macchine per la macinazione del grano e per la fabbricazione di paste alimentari, carri, carozze ed affini, biciclette, ecc.

Il Comitato esecutivo e l'ufficio di direzione sono in permanente azione.

Funerali — Ieri seguirono solenemente i funerali della compianta ragazza Maria de Nordis.

Imponenti riescirono pure i funerali della signora Anna Paulin vedova Cebodi.

Incendio — Ieri sera verso le ore 23 ai casali del Cristo nella casa del signor Riccardo Albini in una sala dove era della paglia che aveva servito per la fanteria che fu ai tiri, divampava per cause ignote il fuoco.

Accorsero il vicinato, i pompieri e fortunatamente con l'acqua che si trovava in una vasca nel cortile riuscirono a domare l'incendio che poteva produrre danni immensi, essendo nella stessa casa ammassati circa 300 quintali di bozzoli. Il danno fu limitata a poche centinaia di lire.

Comune pellagroso — Un Decreto Prefettizio pubblicato per la città rende noto che il nostro Comune venne dichiarato, agli effetti della relativa Legge, pellagroso con principio dal 1913 ed anni susseguenti e fino a quando sarà del tutto sparita la malattia.

Speriamo che con i numerosi provvedimenti che verranno presi la malattia sarà in breve debellato.

POZZUOLO

Concerto musicale. — 13. Ieri, alle 17, in piazza Iulio presso l'Albergo Missana, la nostra banda svolse un variato e bene scelto programma. L'esecuzione, diretta dal bravo maestro signor L. Garzoni, fu ottima sotto ogni aspetto; e piacquero anche le due composizioni dello stesso maestro

RIVIGNANO

Chiusura di sottoscrizione. 12. Con L. 5, inviate dal sig. Giovanni Candussio di Tolmezzo si è chiusa la sottoscrizione per le onoranze all'egregio dott. Chiesa in occasione del suo giubileo.

Vi fu un civanzo di L. 9.85, che il Comitato ha versato alla Congregazione di Carità.

SOCCHIEVE

Morto in Libia.

Nella battaglia di Ettangi, tra i soldati friulani morti figura anche Giovanni Dorigo, (di Caprizzi, Casolari del Comune di Socchieve) che appartiene all'8.o Regg.o Alpini Battaglione Tolmezzo. Dal Comando del Regg.o stesso, fu comunicata la dolorosa notizia a questo municipio per la partecipazione alla sventurata famiglia.

SACILE

Colto in fragrante. — 12. — Mentre stamani l'*amigo* stava asportando dalla cassetta delle elemosine nella chiesa di S. Gregorio i denari che c'erano, fu sorpreso dal segrestano Basso. Aveva estratto 75 cent. Fu tratto in arresto. Si chiama Guerrino Battistutti di Sebastiano d'anni 20 bracciante da Chiusaforte.

FAGAGNA

Nuovo Sindaco. — 12. — In seguito alle dimissioni del sindaco cav. Attilio Pecile, il Consiglio Comunale nominò in suo luogo il signor Giorgio Picco. Nominò assessori i signori Luigi D'Orlandi e Asquini conte Daniele (rinominato) in luogo dei rinunciatari Candido Battaini e Asquini conte Daniele. Venne nominato Candido Battaino a membro del Comitato comunale dell'emigrazione.

Il consiglio votò poi il contributo per il collegio degli orfani dei militari in Roma e prese altre deliberazioni secondiarie.

Nella Cirenaica

La guerriglia

Bengasi 12 (Ufficiale). Ieri mattina una compagnia di fanteria recatasi dal campo di El Abiar a far legna in un bosco lontano dieci chilometri venne fatta segno a qualche fucilata cui prontamente rispose, uccidendo alcuni beduini. Verso le 12 rientrò al campo senza perdite.

Il comandante del presidio di El Abiar, informato dell'aggressione uscì tosto dal campo con tre compagnie, una sezione di artiglieria da campagna e carabinieri e zaptiè a cavallo Giunta la colonna verso le 12 sul posto dell'aggressione fu accolta dal fuoco di numerosi beduini a piedi e a cavallo, che si tenevano nascosti in fitti cespugli.

Impegnatosi un combattimento, i beduini furono volti in fuga e due accampamenti e una casa bruciati. Furono contati 21 beduini uccisi dalla fucileria, oltre alle perdite prodotte dall'artiglieria che devono ssere state gravi. Le perdite nostre sono: morti 1 ufficiale ed 1 soldato; feriti non gravemente 5 soldati.

Un beduino riconosciuto del gruppo che aveva sparato contro la compagnia recatasi a far legna, condannato a morte dal Tribunale marziale, fu subito giustiziato.

Nei Balcani.

— La Bulgaria si presenta al Tribunale della coscienza europea, disse ieri al Parlamento il ministro Danef; e speriamo che il nostro diritto sarà riconosciuto.

— Ha giuocato una partita arrischiatissima; ha perduto e conviene che paghi — brontola l'Europa e per essa la stampa inglese.

Intanto, la rovina della Bulgaria si fa ogni giorno più completa; è uno sfacelo. Battuti dai greci che occuparono Seres e Kustendil e Dedeagac; in fuga disordinata di fronte ai serbi dilatatisi in tutta la Macedonia; in pacifica ritirata di fronte alla implacabile invasione rumena che sempre più si approssima a Sofia; che poteva fare la Bulgaria, se non invocare lo intervento del suo protettore lo Czar?

E sembra che vi sia la probabilità di un armistizio: anzi, dicesi che già vi sieno ordini di sospendere le ostilità; dopo, si troverà il modo di un accomodamento.

Serbia e Grecia di fronte alla nota russa.

BELGRADO, 12. Il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri si è occupato della nota russa, in cui si prega direttamente la Serbia di sospendere le ostilità. Il Consiglio dei ministri ha deliberato di invitare la Bulgaria, se desidera un componimento pacifico, a inviare un delegato a Belgrado, ma le operazioni guerresche non possono essere sospese fino a tanto che la Serbia non avrà completa garanzia che la Bulgaria adempirà rigorosamente gli eventuali accordi.

ATENE 12. — Il presidente dei ministri Venizelos parte stasera per il quartier generale per conferire col re sulla situazione.

L'esercito turco si muove.

COSTANTINOPOLI, 12. — L'esercito turco incomincierà immediatamente l'avanzata per occupare la linea Midia-Enos. Il ministro dell'interno invita tutti i funzionari a recarsi ai loro posti. Le truppe dislocate a Ciatalgia, Bulair e Gallipoli avevano ricevuto già ieri l'ordine di tenersi pronte a marciare. Il generalissimo Izzet pascià è partito da Costantinopoli per assumere il supremo comando delle forze ottomane.

PARIGI 12. — In questi circoli turchi si assicura essere probabilissima un'offensiva dell'esercito turco contro la Bulgaria.

Lotto Estraz. 12 Luglio

VENEZIA	3	21	46	6	18
BARI	64	9	77	72	18
FIRENZE	62	67	53	9	17
MILANO	50	64	13	67	61
NAPOLI	24	43	60	63	50
PALERMO	56	75	84	28	47
ROMA	27	82	37	73	24
TORINO	38	81	41	44	30

CRONACA CITTADINA

Un cormonese in carcere a Brescia per sospetto di spionaggio

Udine lo ricorda fra i "bastonati,,

A Lograto, in quel di Brescia, tale Giovanni Jaconcig fu Ferdinando, di anni 37, da Cormons fu arrestato il 5 corr. per misure di sicurezza pubblica. Tradotto nelle carceri di Brescia, egli si rivolse con una lettera sconclusionata alquanto all'egregio maestro signor Giacomo Fumis esprimendo il desiderio che gli facesse una visita in casa.

Tanto il Jaconcig che il Fumis sono conosciuti a Udine; ma nel mentre il maestro Fumis è conosciuto e stimato come integro patriota; il Jaconcig è ricordato... per qualità inverse. Difatti, essendosi il maestro Fumis rivolto a un amico udinese per accertarsi sul conto del Jaconcig — nome che non gli riusciva nuovo... e neanche gli destava ricordi simpatici. n'ebbe in risposta una lettera che riproduciamo dalla *Provincia di Brescia*:

Il *Giovanni Jaconcig* detenuto a Brescia, comparve qui in Udine nell'autunno del 1906 e cercò tosto di infiltrarsi fra la gioventù che maggiormente coltivava l'ideale irredentista. Accennava a terribili persecuzioni sofferte durante la forzata vita militare, ostentava un odio profondo per l'Austria e si dichiarava disposto a qualunque azione violenta in odio alla bicipite. Portava costantemente il distintivo tricolore col ritratto dei reali, passaporto ormai indivisibile di tutti gli avventurieri e le spie d'oltre confine. Frattanto egli si era presentato di soppiatto al capitano dei RR. Carabinieri (credo fosse il bresciano cav. Fedreghini) — *per offrirgli i suoi servigi!* Coi carabinieri si era dichiarato agente segreto della polizia militare e politica austriaca, disposto però a tradirla pel grande amore che nutriva per l'Italia! Desiderava gli fosse offerto il mezzo di accreditarsi presso i suoi padroni per scoprire vantaggiosi segreti e chiedeva un qualche documento militare innocuo, tanto da provare ch'egli era atto al lavoro.

Frattanto, con satanica abilità gettava sospetti su gruppi e persone e disponeva le cose in modo che alcuni giovinotti ingenui, abbindolati dalla sua dialettica, lo avrebbero servito senza accorgersi del suo turpe mestiere di spia. Un amico però d'accordo con noi, che gli stava sempre al fianco, facendo stupendamente il *mona* riuscì a consegnarcelo nelle mani.

In quei tempi le relazioni con l'Austria erano tese eppure l'Italia non avrebbe osato di operare un arresto per spionaggio, anche se il sospettato, come il Jaconcig, fosse stato trovato in località fortificate quali la batteria di Chiusaforte.

Riuscimmo così ad attirare il Jaconcig in una stanza appartata della trattoria «Tabacco». Con brevi cenni gli facemmo comprendere come fossimo minutamente informati del suo passato e del suo presente e poi... già una tal scarica di legnate che se non intervenivano prontamente i carabinieri era spacciato. La folla accorsa voleva linciarlo. E tu sai che gli udinesi, buoni e miti, in questo genere di affari non transigono.

La rissa diede pretesto all'arresto. Venne caricato in una vettura, e scortato dai carabinieri a cavallo, condotto al confine di Nogaredo; mezzo massacrato.

Sono d'accordo con te che il Jaconcig deve essere un uomo non del tutto equilibrato; ma ciò non toglie che egli sia una gran canaglia, come lo dipingono i suoi stessi paesani.

Credevo si trovasse a Genova; ma è gente che gira sempre e non lavora mai...

Il Jaconcig è furbo, intelligente, forte audacissimo. Entrò giovane quale volontario nella marina imperiale e ne uscì congedato per riforma (sub-arbitrio) credo per squilibrio mentale. E' un uomo senza morale e senza coscienza. A Cormons esercitava la professione di scritturale di avvocato, ma il suo quartier generale era l'Ufficio di Polizia di Gradisca.

E l'autorità farebbe un ottima cosa, sfrattandolo dall'Italia e traducendolo forzatamente al prossimo confine austriaco.

Il pranzo dei tiratori

Alle ore 13 al Nazionale seguì il banchetto offerto dalla presidenza della Società di Tiro a segno ai rappresentanti le società della Provincia intervenuti all'inaugurazione del campo di tiro alla pistola e delle gare.

Vi hanno partecipato l'assessore comunale cav. Conti, l'ispettore provinciale del Tiro a Segno, tenente colonnello cav. Cangemi, l'avv. Maddalena presidente della Società di Tiro a segno di Maniago, il co. G. B. Mainardi presidente della Società di Codroipo, il rag. Carlo Quarina rappresentante della Società di S. Pietro al Natisone, il cav. Guglielmo Taboga per la Società di San Daniele, i sigg. Gabriele Tonini, presidente della Società di Udine, Ciro Florit vice-presidente, i consiglieri Reccardini, Casoli, Citta, il direttore del tiro cap. Angelmi Fabris, i vicedirettori capitano Ernesto Santi, tenente avv. Ubaldo Borghese, e tenente Arturo Piccinini, il signor tenente Russo per i Volontari ciclisti, il signor Augusto Verza, il rag. Fausto Brida e il segretario Emilio Doretti.

Parlò l'assessore Conti che mise in rilievo con le benemerenze del presidente signor Tonini, il quale ha saputo dare alla Società un notevole impulso, con l'inaugurazione del campo di tiro alla pistola e chiuse inneggiando alla prosperità della Società Tiro a segno di Udine e di quelle della Provincia. Fu vivamente applaudito.

Le gare

Le gare precedettero durante la giornata abbastanza animate.

Domani si attendono tiratori da Tolmezzo, da Gemona e da S. Daniele.

Grave caduta di un fanciullo. Verso le ore 18 di ieri, a Colugna, il fanciullo Giordano Assaloni di Fiorindo di anni 6 giuocando sul poggiuolo di casa precipitava nel sottoposto selciato. Subito raccolto dai famigliari, fu visitato dal dott. Dino Bertolissi, il quale, riscontrate le gravissime condizioni del povero piccino, ne consigliò il trasporto immediato al nostro Ospitale, ove fu subito accolto.

Il dott. Paravidino gli riscontrò parecchie ferite lacero contuse al cuoio capelluto con frattura esposta al parietale sinistro; prognosi riservata.

Vita militare

Il nostro Corrispondente da Roma: ESPI... c'invia in data di ieri, 10:

Pacini cav. Capitano Ferdinando; Romano capitano Domenico; Gropplero capitano co. Buffardo e Rojasotto-tenente Carlo sono richiamati in servizio per la durata di giorni 30 all'8.o regg. Alpini.

Russo Luigi sottotenente di fanteria nel distretto di Sacile: revocata e considerata come nulla la chiamata in servizio di cui il decreto ministeriale 19 giugno 1913; Mamoli Giorgio, tenente alpini distretto di Sacile, chiamato in servizio per 20 giorni a datare del 1.o agosto p. v. Urbanis cav. Giuseppe tenente nel distretto di Sacile, chiamato in servizio per 30 giorni dal 1.o luglio.

Scalettario cav. Ugo capitano genio del Distretto di Sacile in ufficio fortificazioni Udine, ricollocato in congedo in data 20 giugno.

Lo stipendio annuo del sottotenente contabile Rossetto Amedeo, addetto al panificio di Udine, in data 1.o luglio, è stato portato a L. 3800.

Non è peggior sordo di chi non vuol udire

L'altro giorno abbiamo accennato al pericolo continuato che presenta la *famosa* copia del corridoio del Tribunale. Ebbene, la copia rimane qual era, e qual'era rimane anche di conseguenza il pericolo di rompersi il collo...

Dopo l'accaduto del signor Stefano Zamparo, anche l'egregio avv. Bertaccioli fece due salti, incespicando, da vero capriolo. Dopo questi, altro avvocato, comprovinciale, e di grosso calibro, corse il pericolo di... capitombolare

Non più tardi di ieri poi, un cancelliere inciampò in quella benedetta corsia, e cadde e non si fece gran male, gli è perchè è di statura piccola e svelto. Andò invece tutto sciupato qualche documento che teneva fra mani.

Se non si provvede subito, non andrà molto che dovremo registrar qualche disgrazia.

La partenza del maresciallo Esposito. — Col diretto di iersera partiva per la sua nuova destinazione a Sassari il sig. V. Esposito recentemente promosso a maresciallo. Erano a salutarlo alla stazione quasi tutti i funzionari di P. S. e molti agenti.

Giovedì sera, gli stessi gli offrirono la tradizionale bicchierata d'addio all'Osteria delle due Palme. Si sturarono parecchie bottiglie e si brindò alla salute del partente, aggiungendo vivissimi auguri.

Ricreatorio Carlo Facci. — Oggi domenica, dalle 13.30 alle 17 avranno luogo in questo Ricreatorio i seguenti giuochi: Tiro al boccino (partita a premio); gara al gioco del pallone ed altri giochi liberi in cortile.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma straordinario per domenica 13 luglio 1913.

Il matrimonio della figlia dell'Imperatore di Germania. — Le nozze di S. A. R. la principessa Vittoria Luisa con S. A. R. il principe Ernesto Augusto di Cumberland.

Primavera biricchina. — Brillantissima commedia a colori della Casa Eclair.

La tratta dei fanciulli. — Dramma commoventissimo in due parti della premiata Casa Ambrogio di Torino.

Chiuderà lo spettacolo una scena comicissima:

Fuori programma a richiesta:

L'energica avanzata delle truppe Italiane contro gli Arabi ribelli Di Fl Baruni.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

La cronaca di ieri è presto fatta: piena in platea, piena nelle loggie e piena nei palchi; folla enorme dapertutto e successo straordinario del dramma *La grande audacia.* Difatti questo lavoro cinematografico in 4 atti s'impone per la bellezza dei quadri e per la perfezione dell'esecuzione. Oggi viene replicato. S'incomincia alle ore 15.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 6 al 12 luglio.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	15
» morti	—	»	—
» esposti	—	»	—
		Totale	22

Pubblicazioni di matrimonio

Rupert Dandi con Teresa Colaetta, Riccardo Marussigh negoziante con Erminia Nigris sarta, Carlo Battisacco falegname con Violante Rosa Chiandoni casalinga, Amilcare Miani controllore tramviario con Giovanna Borsan casalinga.

Matrimoni

Ermeneilgdo Menossi operaio di ferriera con Letizia Serazzolo casalinga, Giuseppe Chiapolino scalpellino con Margherita Nait esercente, Alvise Pagnutti scalpellina con Tranquilla Cassutti casalinga, Federico Carlo operaio di ferriera con Caterina di Chiara inserviente.

Morti

Giovanni Lirussi fu Antonio di anni 76 muratore, Rosa Rigo di Pietro nubile di anni 23 casalinga, Carlo Sgobino fu Antonio di anni 63 zoccolaio, Valentino Vittorio fu Angelo di anni 73 possidente, Armando Molinaro di Luigi di mesi 3 e giorni 14, Alice Sporeni di Dante di anni 4 e giorni 45, Luigi Menis fu Giacomo di anni 74 bracciante, Giovanni Polini fu Bortolomio di anni 51 calzolaio, Ermenegilda Baumgarten ved.a Chiaruttini fu Bartolomio d'anni 66 sarta, Lorenzo Teragnoli fu Luigi d'anni 70 pensionato ferrov., Primo Marcuzzi di Achille d'anni 5, Giovanni Bartaccioni di Ferdinando caporale di 2.o fanteria, Augusto Da Pozzo fu Nicolò d'anni 50 falegname, Angelo Peresone fu Gio. Batta d'anni 80 agricoltore, Anna Modotti di Antonio d'anni 10, Grazia Pitturito-De Biasio fu Antonio d'anni 57 casalinga, Ernesta Sinicco di Leonardo nubile d'anni 23 contadina, Maria Benedetti ved.a Povegliano fu Quirino d'anni 66 casalinga.

Totale 18 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

Cronaca degli affari

Echi del fallimento Volpi-Bolzoni. — Con sentenza di venerdì il nostro Tribunale ha respinto l'opposizione interposta dal rag. Giovanni Bolzoni, già direttore della locale Banca Cooperativa Udinese contro la sentenza del Tribunale stesso che dichiarava il suo fallimento. Il rag. Bolzoni era patrocinato dagli avvocati Bizzarini di Padova e Zanuttini di qui.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa sera dopo lunghe sofferenze, munito dai conforti religiosi spirava

Luigi Schmit

d'anni 69

reduce dalle patrie battaglie.

I funebri avranno luogo oggi 13 alle ore 18.30 partendo da Via Treppo N. 4.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

Udine 12 luglio 1913

Comune di Udine

E' aperto concorso, *per titoli ed esami*, ai seguenti posti di magistero:

a) *tre, per maestri*, nel corso superiore maschile urbano (stipendio L. 1900, limite d'età anni 40);

b) *cinque* in soprannumero, per maestri e maestre (stipendio L. 1325, limite d'età anni 35 per i maestri e 30 per le maestre).

Rivolgersi all'Ufficio scolastico.

LUOGHI NOTEVOLI

RONCAGLIA celebre per le diete che nei suoi prati tenevano re ed imperatori e specialmente per quelle del 28 maggio sotto Corrado il Salico e sotto Federico Barbarossa. Nella prima pubblicazione la costituzione dei feudi nella seconda le pretese imperiali sulle città lombarde. Gli abituali adottarono e adottano:

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XVIII ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1913

ATTIVITÀ

Cassa		L.	59.974.34
Cambiali (in Portafoglio		»	3.851.986.33
attive (in corso di riscossione		»	39.256.—
Effetti per l'incasso		»	130.—
Anticipazioni sui Valori e riporti		»	38.314.50
Conti correnti garantiti		»	393.151.92
Valori di proprietà della Banca		»	230.923.50
Beni (Fabb. Sede immobili (della Banca L. 241.461.50 (svalutazione » 16.461.50			225.000.—
Impianto Cassette di Sicurezza		»	9.623.50
Mobilio e Casse Forti		»	8.500.—
Banche e corrispondenti (debitori)		»	108.662.40
Debitori diversi		»	24.080.30
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.		»	17.000.—
Totale delle Attività		L.	5.058.614.85
Valori di terzi in deposito		»	950.460.40
Tasse e Spese d'Amministrazione		»	31.485.60
Totale Generale		L.	6.038.560.85

Il Sindaco

Sac. prof. PIO PASCHINI, M.r F. De Santa, Luigi Piva

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L.	166.020.—		
Fondi di riserva	»	83.186.20		
Fondo event. infort.	»	1.923.62		
Fondo oscill. valori	»	13.018.63	L.	264.148.45

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	95.274.39
Depositanti a risparmio	»	4.369.918.05
Banche e corrispondenti (creditori)	»	222.442.43
Creditori diversi	»	5.208.86
Conto Dividendi	»	1.240.13
Fondo previdenza impiegati	»	16.804.71
idem c. Pol. assic.	»	17.000.—
Totale delle passività	L.	4.932.037.02
Valori di terzi in deposito	»	950.460.40
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	96.063.43
Totale generale	L.	6.038.560.85

Il Presidente — *Il Direttore* — *Il Cassiere*

F. MARTINUZZI — A. MIANI — O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi al **3** 1/4 0/0.

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al **4** 0/0

id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al **3** 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi.

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. **30.00**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» —	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Udine Tip. — Domenico Del Bianco